

# Contrae Hiv mentre fa la tesi Maxi causa a due Università

► PADOVA

Contagiata dal virus dell'Hiv dentro un laboratorio dell'Università dove preparava la tesi di laurea. È l'incubo sanitario (e umano) che ha inghiottito, sette anni fa, una ex studentessa italiana, e che adesso - per gli scenari che potrebbero aprirsi - rischia di creare il panico nei laboratori che trattano il genoma della Sindrome da Immunodeficienza Acquisita. La storia, dopo anni di silenzio e di difficoltà, l'ha raccontata la stessa protagonista. «Lo faccio - ha affermato - per tutti i giovani come me, che consegnano le loro vite nelle

mani di chi dovrebbe tutelarle. Perché nessun altro sia costretto ad affrontare il mio calvario». L'incidente sarebbe avvenuto mentre la studentessa, in programma Erasmus, manipolava alcuni «pezzi» di Hiv mentre preparava la tesi di laurea nel laboratorio di un'università straniera. Pochi mesi più tardi un banale esame del sangue le ha svelato che aveva contratto il virus Hiv. Da allora l'ex studentessa ha iniziato una battaglia legale, per chiamare in causa le Università -, quella di partenza, in Veneto, e quella ospitante, in un Paese europeo - e chiedere un risarcimento milionario.